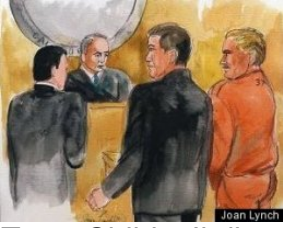


Quattro anni al sabotatore di San Francisco

Scritto da Giovanni Toccu

Martedì 10 Agosto 2010 11:14 - Ultimo aggiornamento Martedì 10 Agosto 2010 20:07



Terry Childs, Il dipendente comunale che tre anni fa ha rischiato di bloccare la città di San Francisco, è stato condannato a scontare quattro anni di carcere di cui due già trascorsi. Nel luglio del 2008 Childs era l'unico a detenere la password valida per accedere al network interno dell'amministrazione locale ma si era rifiutato di consegnarla alle autorità rischiando così il blocco di servizi critici quali le email dei funzionari comunali, i database delle forze dell'ordine comunali e le buste paga, sistemi che lo stesso Childs aveva contribuito a realizzare.

Il "system administrator" alla fine consegnò la preziosa informazione al sindaco che si era presentato davanti alle sbarre della sua cella. Il giudice Teri Jackson aveva stabilito una cauzione pari a 5 milioni di dollari, da molti giudicata eccessiva mentre il pubblico ministero lo aveva accusato di quattro capi d'imputazione ridotti alla fine ad una sola accusa, quella di essersi rifiutato di consegnare la password e di aver tenuto sotto scacco dati potenzialmente fondamentali.

Avendo già in parte scontato la pena, l'avvocato difensore conta che il suo assistito sconterà i prossimi sei mesi, per poi essere trasferito in regime di libertà vigilata. Resta ancora da decidere l'entità del risarcimento richiesto, circa 900mila dollari, ovvero l'importo speso dal municipio nei tentativi di riguadagnare il controllo dell'infrastruttura.

Uno dei giurati, un tecnico che ricopre una posizione simile a quella ricoperta da Childs ha affermato al mensile Wired "Sembrava fosse in preda a una specie di paranoia, soprattutto dopo che ha avvertito che ci sarebbero stati dei cambiamenti nell'organizzazione del lavoro - credo che le misure di sicurezza che ha messo in campo non fossero volte a prevenire eventuali attacchi dall'esterno ma ad evitare che qualcuno potesse farlo fuori".

Tale processo ha scatenato negli Stati Uniti una accesa discussione sulla dipendenza dalle nuove tecnologie e sulle politiche di gestione degli strumenti di controllo.

Giovanni Toccu